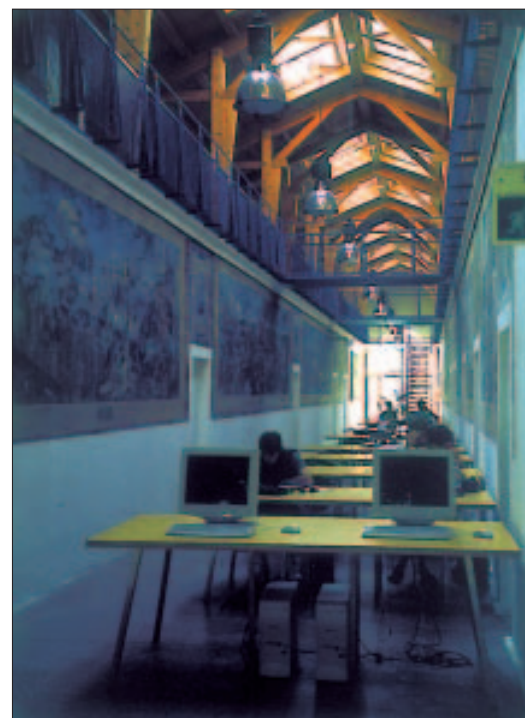


A misura di utente

La qualità degli spazi come condizione per la funzionalità dei servizi

L'edificio bibliotecario deve rispondere a domande varie e in buona parte contraddittorie: l'utente può volere della musica o un romanzo, può cercare la solitudine o la compagnia d'altri, può avere in mente una ricerca o soltanto un vagabondaggio. La biblioteca deve rispondere a tutte queste richieste reali e porsi anche il problema delle richieste *virtuali*, cioè di cosa vorrebbero i cittadini che non vengono in biblioteca, se ci venissero. Empiricamente, nessuno di noi dubita che edifici spaziosi, funzionali, esteticamente belli, siano utili per reclutare nuovi lettori. È forse bene fare un passo in più, tentando di spiegare perché edifici come il San Giovanni a Pesaro effettivamente attirino in biblioteca nuovi utenti. Questo, naturalmente, a condizione

che l'edificio sia parte di una *strategia di comunicazione* complessiva



La sala affrescata che è stata adibita a spazio per lo studio

della biblioteca (vedi articoli di Tonello e Dolcini) e che l'orario di apertura sia soddisfacente.

Sentirsi bene in biblioteca

Il punto da cui partire è che il pubblico va soltanto dove si sente bene. Questo "sentirsi bene" è un sentimento complesso in cui si fondono diverse componenti, da analizzare separatamente:

– I luoghi piacevoli sono armonici e proporzionati, qualsiasi siano le dimensioni. Possono essere molto grandi, come un grattacielo, o molto piccoli, come una cappella di campagna, ma devono rispettare certe regole di proporzione tra altezze, lunghezze, larghezze dell'edificio. Se queste regole sono rispettate, la sensazione di "essere a casa" si fa strada rapidamente nel visitatore, altrimenti resterà sempre un disagio, un'inquietudine originata dal "non capire" la struttura.

– I luoghi piacevoli devono essere comprensibili, quindi trasparenti: le cattedrali gotiche lo erano (le lunghe navate spoglie permettevano di percepire quasi l'intero spazio con una sola occhiata), gli edifici moderni lo sono molto meno. Le biblioteche di cui, all'ingresso, si vede soltanto la lobby mettono a disagio l'utente, che istintivamente vorrebbe sapere dove si trova.

– I luoghi piacevoli devono essere illuminati con cura, evitando luci troppo forti o insufficienti, come pure un'illuminazione troppo anonima e fredda.

– I luoghi piacevoli, infine, devono avere una personalità, cioè devono essere coerenti con la loro funzione senza rinunciare a distinguersi. Questo è particolarmente importante per le biblioteche, che devono risultare accoglienti, il contrario dell'anonimato di ospedali e scuole. Come dice Pierre Riboulet,

La biblioteca è un luogo che deve esse-

re un po' protetto, un po' riparato dal mondo esterno. Quando si intraprende un lavoro intellettuale, una ricerca, occorre essere un po' all'esterno dell'oggetto dell'indagine, altrimenti non si riesce a osservarlo. Quindi la biblioteca deve essere ben distaccata dalle turbolenze del momento, un po' protetta, un luogo privilegiato da questo punto di vista. Nello stesso tempo non deve assolutamente essere un luogo dove il mondo sia assente, al contrario deve essere in ogni momento invasa dall'attualità.¹

Abbiamo quindi identificato quattro punti legati all'architettura dell'edificio, ma questo non è ancora sufficiente. Il "sentirsi bene" implica una certa qualità dei materiali e degli arredi, che devono impressionare positivamente il visitatore. Non c'è bisogno di sfarzo: è piuttosto quella sobria eleganza che troviamo spesso nel design italiano a creare l'atmosfera giusta. Al San Giovanni, le sedie "Juliette" della ditta Baleri e le poltroncine "Victoria and Albert" di Ron Arad rispondono a questi requisiti. I vasi di vetro o i portaombrelli eleganti danno un tocco personale che evita il rischio di sentirsi smarriti nei grandi spazi di cemento, legno e acciaio.

Anche spazi piacevoli, tuttavia, non garantiscono affatto una sensazione positiva, perché intervengono altri fattori, tra cui il principale è la *funzionalità*. La funzionalità degli spazi si misura essenzialmente sulla loro capacità di offrire una circolazione delle persone fluida, intuitiva, non disturbante:

– *Fluida*, perché a nessuno piace fare code ai banconi d'informazione, trovarsi gomito a gomito sulle scale mobili o aspettare il proprio turno alle postazioni OPAC. Queste attrezzature devono quindi essere caratterizzate da una ridondanza sufficiente per evitare in ogni momento colli di bottiglia.

– *Intuitiva*, perché l'utente vuole essere autonomo, cioè non dover



Zona d'ingresso per la prima informazione e l'orientamento

dipendere da autorizzazioni, istruzioni, informazioni che potrebbe trovare da solo. La trasparenza assicura in parte questo requisito, ma solo un'eccellente segnaletica interna garantisce che la circolazione sia effettivamente intuitiva.

– *Non disturbante* significa che i problemi acustici devono essere risolti ma anche che le sale studio non devono essere punti di passaggio, che i servizi più frequentati devono essere facilmente accessibili attraverso percorsi che non interferiscano con altre parti della biblioteca.

Inoltre, è molto importante mantenere un'impressione di unità e di leggibilità dell'edificio, perché il neo-utente non sa affatto dove andare e non è detto che resti più di pochi minuti nella stessa zona. Il suo comportamento sarà improntato alla diffidenza e al nomadismo: cercherà istintivamente i luoghi che gli appaiono più familiari, meno connotati come biblioteca, simili alla libreria o al supermerca- ➤

to. Ricordiamoci che stiamo parlando di pubblici che normalmente *non* frequentano la biblioteca e i suoi servizi tradizionali, quindi ogni dettaglio dell'edificio deve essere pensato con l'obiettivo di rassicurare e di guidare questo tipo di utente, il quale si aspetta efficienza e facilità d'uso.

La tendenza storica verso il self-service investe anche le biblioteche, che non solo devono essere a scaffale aperto, ma devono permettere anche a chi non ci ha mai messo piede di comprendere l'organizzazione dei servizi senza chiedere nulla al personale. Di qui, ribadiamo, l'esigenza di un'eccellente segnaletica (che non abbiamo ancora installato).

Si è detto della circolazione, ora dobbiamo affrontare il problema delle sedute. È chiaro che il "sentirsi bene" di cui parlavamo all'inizio deve potersi materializzare in

un luogo di sosta gradito: se l'edificio proponesse un'ottima architettura, materiali eleganti e una circolazione razionale ma poi offrisse soltanto tavoli studio a sei posti, difficilmente il visitatore occasionale troverebbe ragione per fermarsi. La soluzione sta quindi nel moltiplicare i luoghi di possibile fermata, rendendoli più intimi e conviviali: un tavolino con tre sedie qui, due poltrone là, una sedia sotto l'albero o in veranda. Questi luoghi di sosta saranno naturalmente legati a materiali di facile uso per tutti: quotidiani e riviste, fumetti, libri di base, videocassette, cd musicali ascoltabili sul posto.

Da questo punto di vista, il San Giovanni offre una notevole varietà di punti d'approdo, come vedremo più dettagliatamente. Qui basti dire che il bar di via Severini è un luogo di transito ma anche di possibile sosta. Immediatamente

dopo, i genitori trovano un'area dove sfogliare libri o riviste di puericultura. La Sezione ragazzi offre aree "protette" come l'abitacolo di Munari e punti di riposo più tradizionali come la poltrona Frau. Gli adolescenti hanno a disposizione le poltroncine di plastica arancione della loro zona, mentre altre si trovano nell'area musica.

Possiamo quindi concludere indicando che il "sentirsi bene" in biblioteca è il risultato di vari fattori: architettonici, di arredo, funzionalità, organizzazione dei servizi. È importante, tuttavia, sottolineare che il cittadino che frequenta questi luoghi sarà felice di usarli soltanto se si "sentirà a casa", cioè se troverà ciò che cerca.

A questo punto, possiamo esaminare l'articolazione dei servizi al San Giovanni, per vedere se questo principio concretamente trovi applicazione.

Come si articolano i servizi

L'accesso principale alla biblioteca si trova in via Passeri e funge da punto di orientamento generale verso le diverse attività, offrendo una prima informazione sui servizi della biblioteca e sulle attività locali (manifestazioni, eventi ecc.). Qui sono previsti anche il prestito e la restituzione libri, le prenotazioni, le iscrizioni. Si tratta soprattutto di uno spazio di circolazione, snodo logistico per l'accesso all'intero edificio e ai diversi servizi e qui saranno presto collocati i pannelli di orientamento, il pannello segnaletico con mappa della biblioteca, il box per la restituzione libri a biblioteca chiusa, il box di auto prestito. Per incuriosire il lettore o dargli modo di entrare in contatto con i documenti in attesa del suo turno al bancone è stato collocato qui anche un totem della Holden, con brevi presentazioni audio di libri.

Si accede poi al grande salone della Sezione adulti, dove sono disponibili le raccolte librerie delle classi CDD dalla 000 al 700 con l'esclusione dell'informatica, musica e cinema, tempo libero, viaggi e hobbistica che trovano collocazione nelle corrispondenti aree disciplinari. Qui sono possibili il prestito, la lettura, la consultazione, le ricerche a scaffale, mentre l'utente può anche ottenere informazioni bibliografiche specialistiche e consulenza individuale per ricerche tematiche, la consultazione dell'OPAC e delle banche dati attraverso sei terminali. Sulla sinistra, si accede al portico coperto, destinato allo studio adulti con libri propri, all'accesso ai materiali di consultazione (enciclopedie, dizionari), all'uso di una postazione OPAC. È presente anche un angolo relax con un tavolino, tre sedie, dei fumetti.

Proseguendo verso via Severini, si incontra lo Spazio musica (lato giardino), destinato al prestito e all'ascolto di cd musicali. Qui gli



Una prospettiva della sala al primo piano con scaffali provvisti di rotelle

utenti trovano una postazione OPAC, cd, video, libri e riviste inerenti al settore musica. È privilegiata la funzione di prestito a quella di ascolto: non sono previste postazioni fisse di ascolto ma solo due posti in piedi. È invece possibile chiedere al personale un walkman utilizzabile ovunque all'interno della biblioteca. Lo spazio ha un aspetto molto informale, con poltroncine, per facilitarne l'uso da parte dei giovani ma anche di chi vuole prendere in prestito un cd di musica classica o leggere una rivista del settore. Di fronte, sul lato cortile, si trova lo Spazio multimediale destinato all'ascolto e alla visione di materiali audiovideo, alla videoscrittura, all'alfabetizzazione informatica, all'autoapprendimento delle lingue straniere, a Internet. Le 10 postazioni consentono l'uso individuale ma anche il lavoro di gruppo. Qui sono possibili la consultazione e il prestito dei libri di informatica. Tutte le postazioni sono collegate a un punto centralizzato di stampa e assistenza.

Nella sala successiva, troviamo lo

Spazio narrativa 9-12 anni e giovani adulti che dà accesso alle raccolte di fiction rivolte a queste fasce d'età con funzioni di prestito, lettura e consultazione. I materiali comprendono libri, fumetti, libricassetta e cd-rom provenienti sia dalla biblioteca ragazzi che da quella adulti. Anche questo spazio è arredato in modo informale per invitare il ragazzo a usare tutta la biblioteca, in particolare il vicino Spazio musica. Sono presenti anche un computer Macintosh e una tv con videoregistratore.

Sul lato cortile troviamo uno Spazio prima informazione rivolto ai bambini/ragazzi fino a 10/11 anni. Dovrebbe essere dedicato alla consultazione, lettura, studio e prestito dei materiali di divulgazione e fungere da servizio di reference per i ragazzi, facilitandone le prime ricerche, la consultazione e il prestito di materiali multimediali.

Nella stanza successiva troviamo lo Spazio bambini 0-4 (lato giardino). Questa parte dell'edificio (al momento la più affollata) è destinata ai bambini piccoli e ai genitori ➤

che li accompagnano. In questo spazio, dove non ci sono scaffali, i materiali e i mobili sono concepiti per creare l'abitudine all'uso della biblioteca, facilitare lo sviluppo dell'immaginazione, delle capacità estetiche e linguistiche, per favorire il rapporto adulti-bambini. Ci sono arredi allegri, colorati, in forme e materiali "sicuri". Si sono trovate soluzioni fortemente personalizzate (le *boîtes à sardines* della biblioteca della Villette a Parigi) e non arredi standard. Tutti gli arredi sono flessibili, facilmente spostabili, devono creare angoli intimi, ma anche spazi per letture condivise. Sono presenti due portenfant del tipo a seggiolino da collocare a terra, mentre nei bagni è disponibili un fasciatoio per cambiare i più piccoli. Sul lato cortile troviamo lo Spazio bambini 5-8 anni, per i bambini un po' più grandi, anche questo privo di scaffali. Sono presenti soprattutto libri illustrati di fiction e altri materiali dedicati a questa specifica età. Lo spazio, come il precedente, deve consentire una lettura informale ma anche il primo accesso ai materiali multimediali. In quest'area è stata collocata una poltrona Frau per l'Ora del racconto. Sono presenti anche un pc, un Macintosh e una tv con videoregistratore, tutti collocati ad altezza adatta ai piccoli utenti.

Nella stanza successiva, l'ultima prima dell'antitaccheggio, è stato creato uno Spazio genitori, sul lato giardino, dotato di una postazione OPAC. È concepito per accogliere i genitori, soprattutto le mamme che accompagnano i bambini. I documenti sono libri di puericultura o di viaggio, esposti in modo informale e, soprattutto, riviste. La funzione di questa zona è di incontro, lettura di libri sui bambini, ma anche relax e lettura di materiali che provengono da tutte le aree della biblioteca. In particolare ci saranno libri di bricolage e attività manuali, che daranno l'occa-

sione per organizzare dei laboratori. L'atmosfera è quella di un salotto facile da usare anche da chi non ha dimestichezza con la biblioteca, un effetto ottenuto utilizzando tavolini e poltroncine dello stesso tipo di quelle già presenti nel caffè.

Di fronte, sul lato cortile, troviamo il bancone del prestito che funge anche da secondo punto di accesso alla biblioteca, punto di orientamento generale verso le diverse attività e punto di iscrizione. Questo è l'accesso principale alla biblioteca ragazzi, ma non sono escluse le altre fasce di utenza. Il bancone ha anche funzione di zona lavoro per la biblioteca ragazzi e di magazzino/archivio dei libri ragazzi e delle attività con le scuole.

All'esterno dell'antitaccheggio troviamo il caffè letterario: non solo un punto di ristoro, ma anche di incontro in cui dare appuntamento all'amico, leggere l'ultimo romanzo, o incontrare l'autore preferito e discutere di attualità nel quadro di apposite iniziative che saranno avviate durante l'inverno. Nel mezzanino sono infatti previsti piccoli eventi culturali. L'orario del caffè coincide con quello della biblioteca. Due banche di vetro incassate nell'arco di accesso al resto dell'edificio consentono di esporre oggetti d'arte o prodotti forniti dagli sponsor.

Ritornando all'ingresso di via Passeri, ci dirigiamo ora al primo piano. Qui, nel grande salone, troviamo la narrativa per adulti, le novità e gli scaffali tematici. Questo spa-

Porte aperte la domenica pomeriggio

In tema di orari, l'esempio negativo viene dalle mediateche francesi, dove a edifici di grande qualità corrisponde spesso un orario settimanale troppo ridotto: 22, 20, perfino 18 ore di apertura la settimana. L'orario, invece, deve essere considerato come gli spazi: una strategia per reclutare pubblici marginali. Così come la biblioteca si fa più amichevole nelle sue strutture, più ariosa, più *user-friendly*, allo stesso modo deve essere aperta nelle ore serali e nei giorni festivi, per offrire una possibilità a coloro che non hanno altro tempo libero.

Nel riflettere sui servizi, raramente si tiene conto del fatto che la vita contemporanea pone una pressione spaventosa sui tempi delle persone: non solo gli orari di lavoro sono spesso molto lunghi, ma ad essi vanno aggiunti i tempi del sempre più frequente pendolarismo e quelli legati ai compiti di organizzazione della vita familiare: fare la spesa, accompagnare i bambini a scuola, visitare o assistere genitori anziani.

Questo significa che un luogo come la biblioteca può offrire i suoi servizi con speranza di successo soltanto se, in un

certo senso, sta "sempre aperto", cioè se offre possibilità d'uso molto diverse tra loro. Si noti che i costi di gestione di edifici importanti sarebbero più giustificati se ci fosse uno sfruttamento intensivo dei luoghi: tenere aperti per poche ore la settimana edifici costati decine di miliardi è un vero spreco di denaro pubblico. È importante sottolineare che, mentre 1 milione di euro in più per il progetto non impressiona nessun amministratore, la richiesta di 1 milione di euro in "ore-uomo" per far funzionare i servizi viene accolta con scetticismo, se non incredulità. Eppure dovrebbe essere chiaro che grandi strutture attirano un pubblico numeroso che va accolto, guidato, aiutato, fidelizzato. La Biblioteca San Giovanni è aperta il martedì e il mercoledì pomeriggio dalle 15 alle 20; il giovedì dalle 10 alle 20; venerdì e sabato dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 20; la domenica dalle 15 alle 19. A giugno orario estivo con estensione da martedì a sabato fino alle 23. Questi orari saranno oggetto di continua verifica con il pubblico, per valutarne la funzionalità e dovrebbero, nel tempo, essere ulteriormente allungati.



Entrando nella biblioteca per ragazzi



Un angolo per i più piccoli con le *boîtes à sardines*, i porte-enfant e l'abitacolo di Munari. Nella foto sotto il bruco portalibri della Kartell

zio vuole dare l'idea di una grande libreria in cui si integrano le funzioni di lettura dei quotidiani e delle riviste, con la presentazione delle novità librarie e l'offerta di videocassette. Qui verrà inoltre effettuato il prestito della narrativa.

Lo spazio è stato suddiviso in modo flessibile in sei aree:

- 1) esposizione novità editoriali;
- 2) lettura e consultazione quotidiani, riviste, pubblicazioni ufficiali correnti;
- 3) due televisori con collegamento satellitare;
- 4) area prestito e consultazione narrativa, biografie, viaggi, con quattro postazioni per la consultazione del catalogo in piedi;
- 5) spazio cinema con due postazioni video (una VHS e una dvd), oltre a libri e riviste del settore;
- 6) bancone informazioni e lavoro per il personale.

Gli scaffali disposti centralmente sono su ruote per consentire la massima flessibilità dello spazio, che è stato utilizzato anche per le 14 presentazioni librerie effettuate

nei mesi di giugno-luglio 2002. Il salone dà su un lungo balcone esterno, che guarda il giardino. È stato attrezzato con tavolini e sedie per la lettura all'aperto.

Sempre a questo piano esiste una sala affrescata per lo studio degli adulti, con due postazioni OPAC.

Un primo bilancio

Ci si sente a casa, al San Giovanni di Pesaro? Dopo due mesi di apertura, possiamo dire di sì: gli utenti sono a loro agio, non registriamo commenti negativi, l'atmosfera informale permette a tutti di vagabondare senza sovraccaricare di domande lo staff. Abbiamo registrato molti commenti sul carattere "europeo", "non italiano", dell'edificio: erano opinioni tese a esprimere la sensazione di calma, comfort, eleganza, grandiosità che le persone provano. In questo caso, "non italiano" ha il valore di un complimento, a significare qualcosa di positivamente insolito nel no-

stro panorama. Pochi edifici pubblici, infatti, sono restaurati secondo i criteri sopra esposti.

Queste sensazioni positive si basano fortemente su un dato: la varietà di situazioni offerte dall'edificio. Si tratta, come abbiamo visto, di una struttura molto lunga (al piano terra) e a forma di "L" (al primo piano) che comprende grandi sale e piccole stanze, luoghi luminosissimi e altri quasi in penombra, verande sul giardino e corridoi affrescati. Ci si può sedere guardando l'esterno oppure sprofondare in una poltrona, si può scegliere un tavolo isolato da ➤



tutti o una sedia proprio all'ingresso.

La luce è quasi accecante al primo piano, che ha moltissimi lucernari e portefinestra, mentre è poco invadente a piano terra, dove ci sono soltanto le portefinestre sui due futuri giardini.

Le interviste con gli utenti hanno mostrato un forte gradimento per questo ventaglio di possibilità: sedersi al caffè o nello spazio genitori, restare ad ascoltare la musica dove sono i cd o invece portarsi un walkman in altre zone della biblioteca, guardare la televisione o visionare un film.

La sistemazione, nel 2003-2004, dei due spazi all'aperto (un giardino di 6.000 metri quadri e un'area riser-

vata alla Sezione ragazzi) e degli studioli sopra la sala affrescata aumenterà ulteriormente le scelte.

Ci sono ancora troppe zone rumorose, inutile negarlo. Al contrario di altre biblioteche, però, qui si può "scappare": se il corridoio affrescato del primo piano è troppo disturbato, si può emigrare sulla veranda, o nei tavoli studio del piano terra.

Si è molto parlato della biblioteca come luogo di socializzazione. Nel caso del San Giovanni, la mescolanza dei pubblici è diventata immediatamente un elemento caratterizzante: i principali utilizzatori dell'emeroteca sono i pensionati, ma non mancano i turisti e i lavoratori extracomunitari (che hanno



Uno sguardo alle collezioni

Il progetto parte dall'idea di proporre contaminazioni sia tra i generi che tra supporti. Ecco alcune linee guida.

Etichette

Alle diverse sezioni/luoghi corrispondono etichette con differente banda colorata: rosso per il primo piano (narrativa, cinema, viaggi); grigio per la sala capitolare (classi 100-200-300-500-600-700 con l'esclusione del cinema e della musica, 900, sezione locale); nero nella veranda coperta (opere di consultazione); azzurro (musica); verde (informatica e lingue). Per i libri per bambini sono stati adottati i pittogrammi di Casa Piani (Imola). La scelta delle etichette con differenti bande cromatiche serve soprattutto ai bibliotecari per individuare con facilità le zone dove ricollocare i documenti, ad esempio i documenti (libri-riviste-video-cd) che andranno nella Sezione musica avranno tutti l'etichetta con la banda azzurra.

Narrativa

La narrativa in lingua italiana è stata tutta collocata per autore indipendentemente dall'area linguistica e dal periodo storico

in cui il testo è stato scritto; questo significa che avremo vicini Wilbur Smith, Italo Svevo, Jonathan Swift. È una scelta che nasce da varie riflessioni: l'utente in genere chiede e cerca un autore, spesso non sa se è americano, inglese, indiano, sudafricano; l'utente tende ad andare sempre nello stesso posto, a leggere gli stessi autori e gli stessi generi. Se nel "vagabondaggio", accanto a Ken Follet, trova anche Fogazzaro magari gli viene voglia di leggerlo o di rileggerlo. Consideriamo questa scelta sperimentale, se non funziona si può sempre cambiare. Quello che ci piace è provare a superare alcune barriere legate alla tradizione.

La narrativa è stata così suddivisa:

Romanzi e racconti: lettera R + 5 lettere dell'autore (4 del cognome + 1 del nome) e 3 lettere del titolo;

Poesia: lettera P + specifica autore e titolo;

Teatro: lettera T + specifica autore e titolo;

Biografie romanizzate: lettera B + specifica autore e titolo.

I romanzi a loro volta possono essere suddivisi in 4 generi:

Romanzi gialli: Rg;

Romanzi di fantascienza: Rfa;

Romanzi fantasy: Rf;

Romanzi rosa: Rr.

La storia della letteratura, sia italiana che straniera, è collocata con la CDD nella Sala capitolare.

Cinema

Tutti i testi sono stati collocati con la CDD ridotta (questo vale per tutti i documenti), mentre i video e i dvd sono collocati per regista (4 lettere del cognome + 1 del nome) e 3 lettere del titolo del film.

Cd musicali

Come tutti i documenti della biblioteca sono disponibili per il prestito; gli utenti possono sceglierli direttamente dagli scaffali. Sono suddivisi in quattro generi contrassegnati da un bollino colorato: musica classica, musica rock (comprendente anche la musica leggera), musica jazz (comprendente anche il blues), musica etnica che comprende anche la musica popolare.

Consultazione e informazione per ragazzi e adulti

Le opere di consultazione e informazione per ragazzi (dai 10/11 anni in su) e per adulti sono mescolate negli stessi scaffali (quelle per ragazzi si distinguono perché oltre alla CDD hanno il bollino colorato di Casa Piani). In questo modo, la prima informazione (bambini e ragazzi fino ai 10/11 anni) si trova nella Sezione ragazzi, tutto il resto nella sala capitolare o nel portico coperto al piano terra. È una scelta che nasce dalla convinzione che una mescolanza



Una postazione video. Nella pagina accanto, adolescenti in cerca di fumetti

apprezzato la mostra fotografica dedicata a loro, la presenza di computer dove andare a leggere la stampa dei rispettivi paesi e le televisioni satellitari dove vedere le

news da tutto il mondo). Le mamme, scoperto che i pargoli non corrono rischi, sono ben felici di rilassarsi per mezz'ora con le amiche. Gli adolescenti, stupiti della

mancanza di limiti e di regole sull'ordine e il silenzio, finiscono per comportarsi meglio di quanto facciano a scuola.

Questo emergere di una sorta di "ordine spontaneo" conferma quanto rilevato da molti sociologi: luoghi belli, percepiti come patrimonio comune, imporranno da soli il rispetto e saranno immuni da vandalismi, molto più di quanto non possano garantire addetti alla sicurezza dietro ogni angolo.

(a.a.)

Note

¹ *Attraverso gli spazi*, in *Comunicare la biblioteca*, a cura di Ornella Foglieni, Milano, Editrice Bibliografica, 2002, p. 197. ➤

di opere non solo è utile ma spesso necessaria. Gli utenti che non hanno familiarità con la biblioteca sono tutti nella posizione di un ragazzo di prima media. Inoltre mescolare bambini e adulti può contribuire a creare quell'ambiente informale in cui gli utenti bisognosi di informazioni si spiano, o magari si aiutano, a vicenda. È una strategia che può servire a creare un ponte tra i ragazzi e gli adulti ma anche fra i diversi supporti informativi. La Biblioteca San Giovanni è stata concepita come un luogo di forte mediazione tra i pubblici ma anche tra i documenti, per questo abbiamo pensato che anche questa scelta possa contribuire a sviluppare l'idea guida di una biblioteca flessibile e "amichevole".

Fumetti

Li troviamo come un filo rosso in tutta la biblioteca: cominciamo con quelli per i bambini piccoli nello spazio loro riservato, poi con quelli per adolescenti ai piedi delle poltrone arancione, accanto ai libri di consultazione nella sala capitolare, in fondo al portico coperto come momento di relax dopo o durante lo studio, accanto alle riviste al piano superiore. Alcuni, più "problematici", vengono tenuti dietro il bancone al piano superiore.

Perché questa scelta? Intanto per favorire

l'uso di tutta la biblioteca da parte dei giovani. Gli adolescenti sono in tutto il mondo grandi consumatori di fumetti. Poi perché abbiamo constatato che vengono letti anche dagli adulti e, il trovarli così a portata di mano, piace molto. Inoltre, i fumetti sono un medium straordinario (pensiamo a Topolino letto da tutte le età, condizioni sociali e culturali) e in un servizio che fa dello scambio intergenerazionale, dell'incontro tra persone con culture e condizioni sociali differenti un suo impegno prioritario ci sembrava naturale questo sparpagliamento.

Libri per bambini

La biblioteca, senza alcun investimento in comunicazione o in attività specifiche, si ritrova in questi primi mesi a essere letteralmente invasa dai bebè. Questo è sicuramente dovuto a un "passaparola" tra i genitori che hanno trovato uno spazio bello, accogliente, pieno di proposte sia per i bimbi che per loro stessi.

La scelta, che pensiamo debba caratterizzare tutta la biblioteca, ma quella per bambini in particolare, è di acquistare solo libri e materiali di alta qualità. I bambini hanno il diritto di avere solo cose belle. Quindi meglio pochi libri, magari più copie di un libro straordinario, che una somma indiscriminata di novità. La biblioteca deve diventare un laboratorio qualificato sul libro e su tutti

gli altri materiali per ragazzi, un punto di riferimento per tutti quelli che si occupano di questi temi. Dev'essere un'occasione per un investimento professionale di grande qualità, una vetrina di quello che gira intorno al mondo del libro e dei media per ragazzi, con una particolare attenzione per il libro illustrato e il libro d'arte.

Libri per gli adolescenti

Come emerge in vari contributi di questo dossier, esiste uno spazio dedicato ai giovani, vicino alla musica e alla saletta dove c'è la maggior concentrazione di computer, ma è uno spazio solo accennato perché abbiamo constatato la loro tendenza ad andare ovunque, senza inibizioni. Li ritroviamo così a curiosare tra le riviste, alla ricerca di un film o di un romanzo da leggere seduti sulla veranda. Questa facilità d'uso di tutte le sezioni ci rende meno complesso il lavoro di selezione di libri adatti alla loro età. Tuttavia uno degli obiettivi, non facile perché richiede personale molto qualificato, è di far "girare" continuamente i libri nella biblioteca facendoli trovare nei luoghi più impensati. Un po' come in libreria, dove accanto alle sezioni per materie troviamo le novità, i fatti del giorno, i libri del mese, i libri belli da guardare, ma anche i consigli, le suggestioni, le proposte dal libraio.